

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FUOGLO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno anticipato Lit. L. 10, per un semestre e trimestre in proporzione, tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

Solo oggi possiamo pubblicare il primo numero della Provincia del Friuli, anno 1875, perchè fu impossibile alla Tipografia di stamparlo prima in causa d'un lavoro straordinario, cioè la stampa dell'Elenco dei Giurati ordinata dal Tribunale. E noi, sapendo come sia Iustitia Regnorum fundamentum, abbiamo dato venia ai tipografi per codesta lieve mancanza.

I Soci della Provincia del Friuli saranno compensati del numero mancante, con un numero che uscirà straordinariamente, nell'occasione delle elezioni amministrative; e ciò affinché la serie sia completa, e sieno adempiuti gli obblighi della Redazione.

Si pregano i signori Soci provinciali ad anticipare l'importo d'associazione, o semestrale od annuale, mediante *vaglia*; e si pregano tutti quelli che, avendo regolarmente ricevuto il Periodico, sono in arretrato, a soddisfare al più presto al loro debito

EMERICO MORANDINI

Amministratore.

AI NOSTRI AMICI

Raccomandiamo a Voi, che ognora ci deste prove generose di benevolenza, questo Giornale per l'anno testè cominciato. Nè vi incresca donare ad esso poche lire perchè ne sia assicurata la stampa.

Noi non chiediamo alcun compenso dell'opera nostra, paghi qualora essa sia tale da recar qualche frutto in ordine alle liberali istituzioni che reggono la vita politica ed amministrativa del paese.

La libertà della stampa fu il primo diritto di cui volemmo profittare quando nel 1866 surse per noi il sospirato giorno dell'indipendenza. E grave danno a noi ne verrebbe, qualora nel 1875 ci mostrassimo apatici o quasi annoiati di quelle istituzioni che erano il nostro desiderio vivissimo.

Codeste istituzioni abbisognano di vigile e continua *controlleria* per salvarle contro gli attentati delle consorterie, e renderle civilmente efficaci. Or la nostra parola non tornerà inopportuna nell'arringa della pubblicità, poichè abbiamo il proposito di dirla franca, leale, imparziale. Due saranno in ciascheduna domenica gli scopi del nostro discorso, quello di sottoporre ad esame l'azione governativa nelle massime emanazioni del potere, cioè Ministero e Parlamento, e quello di seguire l'azione di chiunque abbia ingerenza nei negozi della Provincia e del Comune.

E poichè amiamo di avere compagni molti nell'opera nostra, invitiamo ognuno che voglia esprimere un'utile idea, a comunicarla: invitiamo chiunque voglia esprimere un lagnone, a dirlo.

La nostra parte sarà dunque (come fu sinora) più critica che laudativa; ma anche codesta parte è necessaria nei paesi retti a libertà.

LA REDAZIONE.

LA PAROLA DEL RE.

Due volte, in pochi giorni, Vittorio Emanuele per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia ha parlato, ricevendoli al Quirinale in udienza solenne, ai Rappresentanti del Parlamento. Ed in ambedue la volte la Reale parola fu una invocazione al loro patriottismo, affinchè, come l'Italia è rispettata all'estero, abbia nell'interno a godere di buone leggi e tali da togliere quel *malcontento amministrativo* che oggi angustia quanti comprendono la gravità dei mali e degli errori d'un'amministrazione scomposta o pericolosa per il bene e per la dignità del paese.

Sì, fino ai gradini del trono sono giunti i lamenti che si muovono contro i rettori dello Stato; e la Corona ha confermato con la sua voce come a' quei lamenti dobbasi dare ascolto,

come agli insistenti bisogni uopo sia con sollecitudine recare provvidi rimedi.

Ringraziamo Vittorio Emanuele per quanto disse, e per quanto dalle poche parole pronunciate lasciò arguire. Con quel senso di cui in ogni supremo momento diede ognor prova, il Re ha segnato forse il punto d'una utile evoluzione dei Partiti politici in rapporto col Potere governante.

Tra pochi giorni, nel 28 gennaio, i Rappresentanti d'Italia saranno un'altra volta riuniti nella magnifica aula di Montecitorio. E allora sapremo quale effetto avrà fatto sui loro animi la parola del Re.

Noi speriamo che gli odierni esempi di Spagna e di Francia non saranno infruttuosi; noi speriamo che l'appello al loro patriottismo non sarà stato vano, o che i nostri Rappresentanti troveranno modo d'intendersi, e di costituire alla fine a Montecitorio quei due soli partiti che sono l'ideale del costituzionale reggimento.

Avv.

IL RIFIUTO DI GARIBALDI.

Il romito di Caprera ha rifiutato il dono nazionale.

Egli scrisse parole di gratitudine al Parlamento, ma rifiutò le decretategli centomila lire di rendita in considerazione dello stato deplorabile delle nostre finanze. E, scrivendo al figlio Menotti perchè ringraziassi il Mancini per le prove d'amicizia preziosa conceputegli, dichiarò amaramente un'altra volta che, considerate le pubbliche miserie, quelle centomila lire gli avrebbero pesato sulle spalle come la camicia di Nessò.

A noi duole pel rifiuto magnanimo, che la Storia scriverà nelle sue pagine come altro merito di quest'uomo meraviglioso. Ma la Storia dovrà tener conto d'un altro documento, di quello cioè firmato in data 29 dicembre 1874 dalla Eccellenza del signor Conte Girolamo Cantelli. In esso è detto che l'articolo 2 della Legge 14 giugno 1874 o l'articolo 227 della Legge 20 marzo 1865, allegato A, vietano ai Comuni ed alle Provincie di accordare ricompense nazionali, il che è ufficio dello Stato!

Oh! signor conte Ministro, la Legge lo vieta, e noi siamo usi a rispettarlo la Legge. Ma la Storia registrerà anche la vostra circolare, la quale ecciterà un poco le meraviglie dei posteri e li ammaestrerà a fare severo giudizio tra le gallionate Eccellenze che oggi governano l'Italia, e la disdegnosa alterezza di Giuseppe Garibaldi.

Ma anche senza aspettare il giudizio della Storia, noi oggi possiamo dirvi, signor conte Ministro, che non furono le circolari ministeriali e gli Allegati A, B o C quelli che hanno fatto l'Italia.

Il discorso dell' Avv. ... (di cui nel nostro numero 51 del 20 dicembre demmo l'esordio sotto il titolo: I contenti ed i malcontenti in Italia) sarà continuato ne' prossimi numeri, e ciascun capitolo di esso sarà indicato con apposita intestazione, ma serbando il nesso logico del grave argomento.

I reduci da Montecitorio pel pa- nettone di Natale, e per la festa del capo d'anno.

Le vacanze che la Camera elettiva si prese per le Feste Natalizie, ci procurarono il piacere d'aver tra noi per qualche giorno alcuni de' nostri onorevoli Rappresentanti.

Fu qui il comin. Giacomelli, Deputato di Tolmezzo; ci fu il Terzi, Deputato di Gemona; ci fu l'onorevole Galvani; ci fu il nostro amico onorevole Simoni, e S. Vito ebbe una visita dell'on. Cavalletto. Da Cividale venne l'altro jeri a trovarci anche l'onorevole Pontoni, e al Caffè nuovo salutammo l'on. Collotta tutto speranzoso nella Giurisprudenza della Camera.... e già abbiamo avvertito che l'onorevole Picole (Deputato di S. Donà) era in Mercato-vecchio ancora prima che la Camera si prorogasse.

Noi ad alcuni di questi signori dobbiamo esser grati della visita, perchè ebbero occasione di confabulare con parecchi de' propri Elettori; il che va bene che avvenga talvolta... altrimenti Rappresentanti e rappresentati non andrebbero mai d'accordo, o quasi mai. Tutti i suddodati signori (siedono a Destra, o a Sinistra, o nel Centro) ci confermarono a voce come la situazione parlamentare sia molto grave. Il che essendo, esprimiamo il desiderio che pel 18 gennaio si trovino tutti al loro posto a Roma, o che sieno ispirati nel loro voto, più che da interessi partigiani, dal vero interesse della Patria.

UN GRANDE AVVENIMENTO PROVINCIALE.

Gli ultimi giorni del 74 ed i primi giorni del 75 resteranno famosi nella storia per grandi avvenimenti. Don Alfonso di Borbone sul trono di Spagna, la crisi ministeriale in Francia, il Giubileo del Papa, e... la conciliazione tra le fazioni del Parlamentino nella Patria del Friuli!!!

Noi (perchè obbligati, domenica passata, a tacere da forza maggiore) giungiamo gli ultimi, e giungiamo tardi per far sentire ai nostri Lettori benevoli e malevoli la gioia e l'importanza del grande avvenimento. Ormai questo venne analizzato dalla stampa locale; quindi non ci rimane altro se non unirci ai plaudenti... o battere le mani.

Infatti sembrava strano che noi Consiglieri della Provincia si avesse stabilito un antagonismo, non già secondo il vario modo di considerare le singole questioni, bensì un antagonismo regionale e assai spesso personale. Il primo (e lo crederanno i posteri?) lo si diceva segnato dalle due sponde del Tagliamento; ed il secondo originava (se non c'inganniamo) dal disgusto per il soverchio affacciarsi degli uni sotto il pretesto di amare il progresso (che celava un po' di dispotismo unito a qualche dose di fa-

voritismo), mentre agli altri non volevasi lasciare se non l'ingrato ufficio di votar spese a carico provinciale. Del quale antagonismo tra i Consiglieri noi più volte abbiamo a muover lagnò; e più volte abbiamo espressa la nostra disapprovazione per votazioni strappate con astuzie poco decenti, per votazioni contraddittorie, per una perpetua oscillazione tra la prodigalità e la gretteria, e soprattutto per la mancanza d'un programma definitivo riguardo a quello che doveva o poteva essere l'ente Provincia.

Or dunque la conciliazione fra i Consiglieri la si stabilì con un programma di maggiori spese. E sia pure, e i contribucati non avranno motivo a grandi lagnanze, qualora esso sieno fatto bene, con vantaggio delle varie zone e gradualmente. Ma attenti a codeste condizioni: altrimenti potrebbe verificarsi il pronostico del Consigliere Billia, che cioè le esorbitanti pretese di Distretti, Consorzi e Comuni ad essere ajutati nei loro bisogni dalla Provincia, porranno di nuovo in pericolo la conciliazione.

Se non che godiamo dell'avvenimento, o lasciamo stare il poi. E godiamone come di un buon augurio, qualora quanto avvenne nel nostro Parlamentino potesse avvenire anche nel Parlamentino grande.

Nel Parlamentino avevamo in fondo la montagna che tuonava contro i decemviri deputatizii, i quali, in ogni seduta, sembravano altrettanti imputati di lesa senso comune, ed avevamo sui vari stali Consiglieri che non ne lasciavano passare una. E adesso, con gli uomini della montagna o dell'Opposizione si rinforzò il nostro Ministero provinciale; e questi, venuti al così detto potere, compresero la necessità di quanto dapprima non volevano capire, anzi ognuno medesimi si fecero promotori del programma conciliativo.

Ah se a Montecitorio si potesse tentar la prova d'un Gabinetto di conciliazione, creliamo che no deriverebbe un gran bene! Ma riguardo ai contribuenti, sappiamo che (come riguardo alla nostra Provincia) il mutamento del Ministero e del suo programma non sarebbe una risorsa e un guadagno finanziario. Ormai e Provincie o Stato trovansi nella necessità di spendere, nè agli spropositi vecchi si rimedia presto e alla buona. Tuttavolta se davvero in alto si mutasse registro, sarebbe sperabile di ottenere la tempo non molto lungo qualche vantaggio per il paese.

Avv. ...

L'ELEZIONE POLITICA DI S. DANIELE.

Domenica, 3 gennaio, fu alla fine nominato il Rappresentante del Collegio di S. Daniele e Codroipo nella persona dell'on. Tommaso Villa. E quantunque sia stato scarso il numero degli Elettori che si recarono alle urne, per la nove caduta nei passati giorni, egli può dirsi eletto dalla parte più intelligente di quel Collegio.

Due, però, il dover rimarcare come dei 759 Elettori iscritti, soltanto 258 si sieno presentati domenica 27 dicembre; per il che si rese necessario il ballottaggio. Ma se 207 voti vennero dati al Villa, non si deve ritenere se non come una dimostrazione di stima personale i 22 voti che si rinunziarono sul nome del cav. Giuseppe Di Leana, ed i 13 dati all'ingegnere Federico Gabelli. Infatti questi voti accennano che non si oppose seriamente al Villa un candidato governativo, perchè le preferenze degli Elettori erano fermamente prestabilite, e ciò era notissimo. Nella votazione poi di ballottaggio il Villa ebbe voti 212, e il Di Leana 21.

Ed a proposito di questa elezione, riportiamo poche parole che leggemo nella Gazzetta del Popolo di Torino, appena fu noto l'esito della prima votazione.

« Gli Elettori di S. Daniele (Veneto) hanno riparato con una splendida votazione l'inconcepibile sproposito commesso dal Collegio di Villanova d'Asolo.

La neve caduta in gran copia avendo reso impraticabili le strade, il concorso all'urna non potè essere tale da raggiungere gli estremi voluti dalla legge.

Vi sarà ballottaggio; ma l'elezione dell'illustre oratore, nostro amico, è pienamente assicurata, e ringraziamo gli Elettori di San Daniele di aver riaperta l'aula parlamentare dell'avv. Tommaso Villa.

Li ringraziamo non solo a nome nostro, ma a nome di tutto il Piemonte liberale che è superbo di sapersi compreso dai patrioti delle altre provincie.

Viva l'Italia una e indivisibile! »

Ciò scriveva la Gazzetta del Popolo di Torino; e l'on. Villa come seppe l'esito della votazione, che lo poneva in ballottaggio, sobbeno a grandissima maggioranza, col Di Leana, inviava la seguente circolare.

Agli Elettori di San Daniele-Codroipo.

Il voto espresso dalla grande maggioranza degli elettori di S. Daniele-Codroipo non è soltanto un atto di fiducia, del quale devo personalmente rallegrarmi, ma assume il carattere di una grande manifestazione politica contro gli atti di quel partito che fa miserabile governo della pubblica amministrazione.

Non conosciuto da voi; ultimo fra coloro che hanno dato l'opera e l'ingegno ai lavori parlamentari; non avendo per me che il conforto della mia antica fede o l'ispirazione della mia coscienza, voi mi volete chiamare alla rappresentanza nazionale, perchè sapete che sarò un combattente di più aggiunto alla schiera di quei valorosi che, non ostante le amarezze o i disinganni, sanno e vogliono resistere alla cieca ed ostinata reazione che minaccia all'Italia gravi rovine.

E l'umile gregario voi venite a scegliere in questo provincia, perchè sia manifesto aver voi compreso, che dinanzi ai grandi interessi della Nazione scompare ogni meschina divisione di regioni e di provincie; non doversi, non potersi avere altro studio che quello di rendere libera e felice e grande la Nazione che abbiamo con tanti sacrifici ricostituita; non doversi, non potersi dimenticare che fu sotto l'egida potente della libertà che si iniziò il grande movimento della patria redenzione, e che è necessario, lasciate ancora che lo dica, che gli Italiani volgano di tratto in tratto lo sguardo a questo Piemonte, l'antica tenda sotto la quale si raccolsero i proscritti e d'onde partì il primogenito delle battaglie, per interrogarne la storia e tener sempre vivo alla mente il pensiero di quanto abbia costato, e quanto importi conservare ed assodare questo grande risultato dell'Unità Nazionale.

Ora permettetemi che ringraziando del vostro voto, io vi affermi la mia sincera riconoscenza, e vi dica che sarò orgoglioso di poter ripetere da voi il mandato di rappresentante della Nazione.

Io non potrò dimenticare il grande significato di questa mia elezione, e rielto riprenderò quel posto che da tre legislature non ho mai disertato. — I veri conservatori stanno oggi alla sinistra ed io sarò fra di essi. — Vostro ora e sempre

Torino, 29 dicembre 1874.

TOMMASO VILLA.

La circolare del Villa fu diffusa nel Collegio, e noi, sebbene tardi, volemmo riprodurla, affinché rimanga memoria di essa.

Abbiamo detto di sopra che questa volta non venne seriamente opposto nel Collegio di S. Daniele nessun Candidato governativo. Però non mancarono gli episodj umoristici. Infatti dopo che il conte di Prampero, cui di nuovo taluno voleva spingere a presentarsi, dichiarò nobilmente non essere nella sua dignità il farlo, si tentò questa prova col dottor Fabris Battista. E chi la tentò fu l'on. Pecile, che ha tanta influenza nel Collegio da poter disporre di cinque / / / voti, compreso il suo e quello del Borelli Sindaco di Fagagna. Ma il dott. Fabris al lusinghiero invito del Deputato di S. Donà rispose per le rime, e noi ci aggiungiamo al Fabris per consigliare quell' Onorevole a pensare ai fatti propri senza tanto occuparsi de' fatti altrui.

FATTI VARI

Da Londra alle Indie orientali in cinque giorni. — Una Compagnia inglese sta combinando un tracciato di ferrovia che da Londra condurrebbe nell'India in cinque giorni.

Giusta quel progetto, dopo varcato lo stretto a Douvres e la Francia, si entrerebbe in Italia dal traforo del Monconisio, e si raggiungerebbe Trieste. Da qui la linea dirigerebbe per Fiume verso la costa orientale dell'Adriatico, che seguirebbe sino all'altezza di Erizidisi. Da quel punto, voltarebbe immediatamente all'est, attraverso la Turchia e al nord dell'Arcipelago e del mar di Marmara; toccherebbe a Costantinopoli, e, traversando il Bosforo, raggiungerebbe il Mediterraneo a Adalia. Da Adalia ad Alessandretta (Iskandarin), dirigerebbe al sud-est, verso l'estremità occidentale del golfo Persico. Indi seguirebbe la costa del golfo ed arriverebbe così a Kurrachoe, ove rilogherebbe alle ferrovie di Bombay e dell'India. Tale strada, della quale indichiamo soltanto le grandi stazioni, avrebbe una diramazione presso ad Antiochia, alla volta di Gerusalemme, ed altra che si rilogherebbe alla ferrovia di Smirne ed Aidin.

La distanza da Londra a Kurrachoe sarebbe 5311 miglia in ferrovia o 28 miglia per mare (da Douvres a Calais). Con velocità all'ora di 19 miglia o mezzo sul mare, e di 40 per terra, il viaggio compirebbe in cinque giorni, sedici ore, quarantasei minuti. Calcolando la velocità in sole 30 miglia all'ora, la durata del viaggio sarebbe di sette giorni, tredici ore, ventidue minuti; calcolando in 50 miglia, questa durata verrebbe ridotta a quattro giorni, dieci ore, tredici minuti. Conviene osservare come sulla lunghezza totale della linea, un quarto circa della ferrovia (1170 miglia) esista di già.

La spesa dell'impresa è valutata dagli autori in 41 milioni di lire sterline in cifra rotonda (ossia un miliardo 25 milioni di franchi).

Colore dei diamanti. Nell'ultimo congresso che i naturalisti tennero a Wiesbaden, il signor Flight, della sezione di mineralogia, fece una interessante comunicazione di sue esperienze riguardo al colore dei diamanti. Un diamante rosa di 29 carati, esposto nel 1867 a Parigi dal signor Coster di Amsterdam, fu imbiancato in quattro minuti sotto l'azione della luce diffusa; ma, essendo stato scaldato nell'amianto, riprese il primo colore e lo conservò fino a tanto che non fu esposto all'azione della luce solare.

Una prova identica fu fatta su due diamanti gialli della riviera Waal, o, per parlare più esattamente, sopra un solo, poiché l'altro fu lasciato intatto per farne il confronto. Essendo stato scaldato al rosso

in una corrente d'idrogeno, quel diamante giallo divenne perfettamente bianco, non appena raffreddavasi; ma nel trovarsi esposto alla luce del giorno riacquistò poco a poco il suo colore naturale.

COSE DELLA CITTA

Domenica passata si adunarono i Promotori della Banca popolare friulana ed altri cittadini ad una seconda seduta, il cui effetto fu di ottenere sottoscrizioni (ci dicono) per lire 25,000. Ma per arrivare alle lire 25,000 stabilite, ce ne vorranno degli sforzi. Di più c'è di mezzo una lite tra la Banca di Udine e la Banca popolare di Firenze in causa mancato ai patti stabiliti (non per mano di pubblico Notajo, bensì in contratto telegrafico) circa la cessione alla prima della Sede di Udine di spettanza della seconda. Dunque noi insistiamo perchè la Banca di Udine, dimettendo certe velleità aristocratiche, e mutando forse qualche paragrafo del suo Istituto, accondiscenda a funzionare anche come Banca popolare. E ciò diciamo, perchè non abbiamo fede nella prosperità di più Banche in una città com'è Udine.

Annunciamo che il cav. Cima sarà il Provveditore agli studj per la nostra Provincia e per quella di Belluno. Si aveva sparso voce che dopo il povero cav. Carbonati (Regno minerale), o dopo il cav. Rosa (Regno vegetale) si destinava a Udine un cav. Volpe (Regno animale)... ma il Bonghi ha voluto il cav. Cima, almeno per pochi mesi, al posto cui il predecessore dell'attuale Ministero aveva destinato. Però credesi che, per attuare il suo disegno di semplificare l'amministrazione scolastica, il Bonghi la finirà col sopprimere i posti di Provveditore.

Udine compì questi giorni un atto di generosa beneficenza a pro della derelitta famiglia del compianto prof. Raffaele Rossi, e anche noi vogliamo per questo atto ringraziare i nostri concittadini. E specialmente ringraziamo i signori Pietro Rubini, Carlo Cernazai ed Olinto Vatri che si adoperarono, affinché la colletta promossa dal Giornale di Udine riuscisse fruttuosa.

La lotteria di beneficenza diede anche quest'anno un bel risultato, e noi ci congratuliamo con il Presidente della Congregazione di Carità o con gli egregi suoi Collegi, e anche col Pubblico che mostrò di aver apprezzato le loro cure pietose. Questa lotteria può dirsi un'istituzione già accettata o divenuta costume nella città nostra.

Il carnevale è cominciato sino dal giorno della Befana, ed un avviso prefettizio permette l'uso delle maschere in dato ore del giorno e della notte; però sinora nessun segno di esso apparve in pubblico. Anche il trottonamento danzante al Casino non ebbe effetto per una lieve causa... cioè per l'assoluta assenza del bel sesso. Però per domani si crede che le cose andranno meglio.

Abbiamo visitato i locali destinati al Giardino frubelliano, che sono prossimi ad essere posti in ordine per accogliere la famiglia infantile. In

essi abbiamo osservato già alcuni oggetti destinati all'indirizzo del signor Prefetto. Quindi ne prendiamo argomento per ringraziare lui ed il Sindaco che in breve tempo riuscirono di così utile rinforzo ai primi Promotori dell'ottima istituzione.

Ricordiamo ai gentili Udinesi, come alla Libreria Gambierasi e presso l'Economo del Municipio sia vendibile l'opuscolo: *I giardini frubelliani* edito-testò dalla tipografia Seitz, il cui prodotto è destinato a beneficio del primo Giardino d'infanzia in Udine.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Garante responsabile.

REVALENTA DU BARRY

(vedi quarta pagina).

LA FOREDANA

FABBRICA LATERIZI E CALCE

(vedi quarta pagina).

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

UNICO DEPOSITO PER IL VENETO

presso la Ditta **Emerico Morandini** Via Merceria N. 2 primo piano.

LATTE CONDENSATO A VAPORE

DELLA

SOCIETÀ ALPINA SWISS CONDENSED MILK (SVIZZERA)

Notissimi sono gli indiscutibili vantaggi che si possono ritrarre dal latte delle bovine svizzere condensato a vapore, della SOCIETÀ ALPINA. In esso latte è garantita la purezza perchè con un semplice procedimento viene estratto il latte acquoso e condensata l'altra parte con zucchero cristallizzato in modo che l'estratto rimane inalterabile per un tempo indeterminato. Per adattare questo estratto basta sciogliere un cucchiaino in una tazza d'acqua per avere una di eccellente latte, così pure si usa per il Caffè.

La Ditta sottoscritta avendo un deposito di questo Estratto di latte l'offre al pubblico in eleganti scatole di metallo di 1/2 chilogramma l'una a modesto prezzo. Si accettano pure commissioni a prezzi d'origine.

EMERICO MORANDINI
Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI

dei PRESTITI - Governativi - Provinciali - Commerciali - Ferroviari - Industriali - Privati - Lotterie di Beneficenza ecc. ecc. tanto NAZIONALI che d'ogni altro Stato ESTERO

PRESCO

EMERICO MORANDINI

COMMISSIONARIO

Via Merceria N. 2 di facciata la casa Masciadri

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, recidendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tinnituri di orecchi, acidità, pituita, nasuse e vomiti, dolori, ardori, granoli e spasmi, ogni disordine di stomaco del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gota, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **26 anni d'insuperabile successo.**

N.° 75,000 cure comprese quella di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n.° 87,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porceddu** presso l'avv. Stefano Usoli, Sindaco della città di Sassari. *Cura n.° 43,020. S. to. Romano des Hes.*

Dio sia Benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

L. COMPARTI, parroco. Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 8 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C., n.° 2 via Tommaso Grossi, Milano.** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. **Rivenditori:** a Udine presso le farmacie di **A. F. Hippuzzi** e **Giacomo Comessatti**, **Russano Luigi** Fabris di Baldassare, **Legnago** Valeri, **Manzaga** F. Dalla Chiara, farm. Reale, **Oderzo** L. Cinotti, L. Dismutti, **Venezia** Ponci, Stancari; **Zampironi:** Agenzia Costantini, Sante Bartoli, **Venezia** Francesco Pasoli; **Adriano** Frinzi, **Venezia** Luigi Majolo, **Belluno** Valeri, **Stefano** Dalla Vecchia e **C. Vittorio** Cenada, **L. Marchetti** farm. **Padova** Roberti; **Zanetti**; **Pianeri** o **Mauro**; **Gavozzani**, **G. B. Arrigoni**, farm. **Pordenone** Roviglio; farm. **Verbaschili**; **Portogruaro** A. Malipieri, farm. **Rovigo** A. Diego; **G. Gallagnoli**, **Trevise** Zanetti, **Tobinazzo** Gius. Chiassi.

VIRTÙ SPECIALE DELL'ACQUA DI ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. I. G. POPP; dentista della Corte imp. reale d'Austria in Vienna, esposta dal dott. Giulio Janel medico pratico, ecc. ordinata nell'I. K. clinica in Vienna dal sigg. dott. prof. Oppelzer, Rettor magnifico, R. consigliere aulico di Sassonia, dott. di Kletziński, dott. Brants, dott. Keller, ecc.

Scrive per settare i denti in generale: Mediante lo suo proprietà chimiche, essa sceglie il mucos fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo: poiché le fibrulle di carne rimaste fra i denti, putrefacendosi, ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un tristo odore.

Anche nei casi, in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio impedendo l'induramento. Imperocché, quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente così messo a nudo, è ben presto attaccato dallo caris, si guasta senza dubbio, e propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il bel loro color naturale, scomponendo e levando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci. Li conserva nel loro colore e nella loro lucidezza originaria, impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guastati e forati; pone argine al propagarsi del male. Parimenti l'Acqua di Anaterina per la bocca impedisce che marciscano le gengive e serve come calmante sicuro e certo contro i dolori dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere, il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è soprattutto pregevole per mantenere il buon odore del fiato per togliere e distruggere il cattivo odore che per caso esistesse, o basta riacquistarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali della gengive. Applicato che si abbia l'Acqua di Anaterina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, sparisce il pallore della gengiva ammalata, e sottomira un vago color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti; male di cui soffrono comunemente tanti scrofolosi, e così pure, quando per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolezza delle nicchie dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perchè essa stuzzica la gengiva, provocando così una specie di reazione.

In flacons, con istruzioni, a lire 250 e lire 350.

Polvere Dentrificia Vegetabile

del dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce i denti siffattamente che mediante un uso giornaliero non solamente allontanati il tartaro dei denti ma accresce ai medesimi la bianchezza e la lucidezza.

Prezzo dalla scatola lire 130.

Piombo per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo poi denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empire i denti cari, cariosi e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione dello caria; impedendo siffattamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della saliva, nonchè l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi dei denti (dal che è prodotto il male di denti).

Prezzo per astuccio lire 525.

Pasta Anaterina per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Fino sapone dentrificio per curare i denti ad impedire che si guastino. E molto da raccomandarsi da ognuno.

Da ritirarsi in Udine presso **Giacomo Comessatti** a Santa Lucia, e presso **Filippuzzi**, e **Zandigiacomo**; e **Angelo Fabris** Mercatovecchio, e **Comelli Francesco** via Strazzamanello, **Trieste**, farmacia **Serravallo Zanetti**, **Yicovich**, in **Trevise**, farmacia reale **fratelli Biondi**; in **Ceneda**, farmacia **Marchetti**; in **Vicenza**, **Valerio**; in **Pordenone**, farmacia **Roviglio**; in **Venezia**, farmacia **Zampironi**, **Bötter**, **Ponici**, **Caviola**; in **Rovigo**, **A. Diego**, in **Gorizia**, **Zanetti**, **Franzani**, **fratelli Lazzar**, **Pontini** farmacisti; in **Bassano**, **L. Fabris**; in **Belluno**, **Locatelli**; in **Saile**, **Buseti**; in **Portogruaro**; **Malipiero**.

PER EMPIERE DENTI FORATI

non v'ha mezzo migliore e più efficace del piombo per denti, dell'I. R. dentista di Corte, dott. **J. G. Popp**, in Vienna città, **Borgnergasse**, N. 2, che ciascuno può da se stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale poi aderisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva, preserva il dente da ulteriore logoramento e fa tacere il dolore.

L'ACQUA ANATERINA

del dott. Popp.

è eccellente contro ogni cattivo odore della bocca, provenga esso da denti falsi o vuoti, o dall'uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammalate e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, specialmente in età avanzata, producendo dolori ad ogni variare di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi oltremodo per i denti vuoti, un male assai comune presso gli scrofolosi, e per i dolori di denti, che vengono dalla stessa tosta guariti e che la stessa non permette si producano.

Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

Prezzo L. 4 e 2:50 la boccetta.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

del dott. Popp.

La suddetta pasta è uno dei mezzi più comodi per pulire i denti. I denti guadagnano colla stessa in bianchezza e purezza, e la pelle dell'ugola ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra e per acqua, giacchè non può essere né sparsa, né corrotta dall'umidità.

Prezzo L. 2:50 la scatola.

Deposito centrale per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via Sala, N. 10 e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

LA FOREDANA

(Frizione di Porpello)

FABBRICA LATERIZJ E CALCE

DI **PIO VITTORIO FERRARI.**

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali ragomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

IN UDINE dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari** Via Cussignacco.

Sono arrivati al sottoscritto i **Cartoni Originari Giapponesi** a bozzolo verde annuale importati dalla **Casa Vucetich e Biava**.

Lo qualità e marche sono quelle stesse degli anni scorsi che hanno dato risultati brillantissimi.

Prezzo lire 10.50 per cartone.

Udine 3 Dicembre 1874

Angelo de Romini
Via Zanon N. 2 II piano



NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

PRODOTTI

DAL PREMIO POLITECNICO AGRICA

NELLA VALSASSINA.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in **Udine Piazza dei Grani N. 3**, vicino all'osteria all'Insegna della **Peschiera**.

MARIA BONESCHI.